

## PRIMO PIANO

**Piantati nuovi arbusti per ossigenare la città**



pag.3

## SCIENZA & TECNOLOGIA

**"Hysteel": come produrre idrogeno dalle scorie d'acciaieria**

L'Igag-CNR, ha recentemente depositato il brevetto industriale di un nuovo sistema il cui obiettivo è quello di ridurre le emissioni di anidride carbonica.

pag.9

## AMBIENTE & SALUTE

**Al rientro dalle vacanze tutti a dieta!**

Con un po' di movimento dopo ogni pasto e seguendo le giuste regole, tutti possono ritrovare forma e salute in poco tempo.

pag.10

## NATURA & BIODIVERSITÀ

**Batteri al posto di fertilizzanti chimici**

pag.11

## CULTURA



**Giuseppe II d'Asburgo in visita a Napoli**

Nel 1769 Giuseppe II d'Asburgo fu inviato dall'imperatrice a Napoli per rivedere la sorella Maria Carolina e conoscere il cognato, re Ferdinando IV di Borbone.

pag.14

## AMBIENTE & SPORT

**L'avventura Iron Bike, otto giorni in bicicletta**

L'uomo nell'eterna avventura contro la natura e i suoi elementi: in sella ad una bike con il sudore sulla fronte e le gambe a pezzi.

pag.16

# A Portici la base della flotta Arpac

*Dal Granatello partirà il battello oceanografico Siglato l'accordo per la nuova sede dell'Agenzia*

La tutela del mare campano riparte da Portici. Arpac ha scelto la città vesuviana come base di attracco per la sua flotta, e come sede degli uffici e delle attrezzature del servizio di monitoraggio marino. In base a un accordo stipulato nelle scorse settimane con il Comune di Portici, l'Agenzia riceve in comodato d'uso l'immobile dell'ex macello comunale, di recente ristrutturato e situato proprio in prossimità del Granatello, lo storico approdo borbonico.

Al Granatello faranno base il battello oceanografico Helios, ammiraglia della flotta Arpac, più due battelli normalmente impiegati nel monitoraggio delle acque costiere.

pag.6



Regione Campania, sì al **Piano** rifiuti speciali

Veicoli e pneumatici fuori uso, batterie al piombo, rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione, scarti della lavorazione della pietra, percolato di discarica e fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue. Per queste e per molte altre categorie di rifiuti speciali, Arpac ha elaborato un'analisi dettagliata delle quantità prodotte ogni anno in Campania.

Mosca

pag.5



A Napoli e Salerno due termovalorizzatori

**Gestione rifiuti, ancora dubbi**

A un passo dal precipizio o un passo fuori dal baratro? Sembra un esercizio di pura retorica. Eppure i primi mesi post-emergenza rifiuti in Campania sono davvero vissuti sul filo del pericolo. In bilico tra l'ottimismo di chi ritiene che la strada giusta sia stata imboccata e che ora non resti che perseverare e il pessimismo di chi giudica impossibile completare il ciclo dei rifiuti senza collassare con il passaggio di competenze agli enti locali.

Pocobelli Ragosta

pag.2



## ISTITUZIONI CAMPANE

**Festa dell'ambiente e dello sport, successo a Mercato San Severino**

Mille persone hanno animato la quarta edizione della Festa dell'ambiente e dello sport, organizzata dall'associazione Astrambiente.

Martucci

pag.7

## AMBIENTE & TURISMO

**La festa di Piedigrotta, storia, leggende e religione**

L'area di Piedigrotta, tra Mergellina e i Campi Flegrei, è sintesi storico-culturale naturalistica di grande importanza e di grande suggestione. In epoca pre-cristiana era sede di feste dionisiache legate al culto del sole e citate anche da Petronio.

De Crescenzo-Lanza-Liguori

pag.13



Arpa Campania  
freepress on-line  
Eccoci!

di Pietro FUNARO

Anzi, rieccoci con una nuova veste grafica e una periodicità quindicinale. Dopo cinque anni dalla sua prima edizione, la rivista dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania si trasforma in un magazine on-line mentre ogni sei mesi editerà una corposa pubblicazione in carta stampata. Si sono colti così due obiettivi: ridurre i costi del giornale in house e aumentare notevolmente la diffusione di informazione e cultura ambientale che rientra tra i compiti istituzionali dell'Arpac. Il giornale sarà pubblicato sul sito dell'Agenzia ed inviato per e-mail a quanti, istituzioni e cittadini, ne faranno richiesta. Ora sono circa diecimila i destinatari cui sarà inviato.

Il magazine contiene servizi e notizie giornalistiche in quantità molto superiore a quante ne poteva contenere la rivista bimestrale che pur andando in soffitta ha assolto pienamente ai compiti previsti come hanno testimoniato nel tempo le migliaia di lettere di apprezzamento ricevute.

Un giornale aperto al contributo di tutti: istituzioni e cittadini che vorranno farci pervenire idee e proposte per la salvaguardia dell'ecosistema della Campania.

Una nuova sfida a favore della comunicazione ambientale che l'Arpac, con il nuovo direttore generale prof. Gennaro Volpicelli e l'intero management, unitamente alla redazione giornalistica ed ai tecnici auspica di vincere.



Entro settembre dovrebbero partire le gare per i termovalorizzatori di Napoli e Salerno

A novembre  
bisogna  
presentare  
il piano per  
la gestione  
integrata  
dei rifiuti



# Gestione rifiuti, ancora dubbi

di Guido P. RAGOSTA

A un passo dal precipizio o un passo fuori dal baratro? Sembra un esercizio di pura retorica. Eppure i primi mesi post-emergenza rifiuti in Campania sono davvero vissuti sul filo del pericolo. In bilico tra l'ottimismo di chi ritiene che la strada giusta sia stata imboccata e che ora non resti che perseverare e il pessimismo di chi giudica impossibile completare il ciclo dei rifiuti senza collassare con il passaggio di competenze agli enti locali.

Le preoccupazioni non mancano: entro settembre dovrebbero partire le gare per i termovalorizzatori di Napoli e Salerno. Entro no-

vembre bisogna presentare il piano per la gestione integrata dei rifiuti da approvare a dicembre. Le discariche di Terzigno e Valle della Masseria non apriranno con il rischio che una volta colmate quelle esistenti il sistema vada nuovamente in crisi. Occorrono alternative immediate. La sola crescita della raccolta differenziata, assolutamente necessaria, da sola non basta.

I tempi sono troppo brevi. Dalle Province la richiesta di una proroga della legge che sancisce l'attribuzione alle 5 amministrazioni campane della competenza nella gestione dell'intero ciclo dei rifiuti. La prima risposta della Protezione ci-

vile non lascia molte speranze: i tempi della legge vanno rispettati.

La sensazione è che se fino a poche settimane fa si poteva parlare di corsa contro il tempo, ora correre non basta. Occorre una enorme capacità di accelerazione. Pronti 16 milioni per i Comuni: serviranno per realizzare 34 isole ecologiche. Saranno premiate le amministrazioni in grado di garantire i migliori risultati nella raccolta differenziata. Ancora troppo poche le aree virtuose. Ma per scongiurare la nuova emergenza decisivi saranno i tempi di realizzazione dei termovalorizzatori e l'entrata a regime degli impianti di compostaggio.

Pronti 16 milioni  
per i comuni:  
serviranno per  
realizzare  
**34 isole  
ecologiche**

Saranno  
premiare le  
amministrazioni  
che proveranno  
a ottimizzare  
la **raccolta  
differenziata**

## Acciaroli, bandiera blu per eccellenza

di Alessia GIANGRASSO

Acciaroli si è guadagnata per l'estate 2010 lo scettro di migliore località di mare, per ambiente e servizi. Premiata con "cinque vele" è risultata la prima su 14, battendo la forte concorrenza della costa sarda. Un riconoscimento di prestigio per la nostra regione attribuito dall'associazione ambientalista italiana. Acciaroli è diventata un

punto di riferimento per tutte le località turistiche d'Italia, obiettivo ottenuto dall'onesta e seria amministrazione del territorio, il cui sindaco oggi vivrà nel ricordo di tutti quegli ambientalisti sani e idealisti ed i cui risultati si spera restino immutati nel tempo, conservati come modello per tanti comuni italiani. Molte le ordinanze firmate a tutela dell'ambiente, singolari per la particolarità

del contenuto, come quella che mira a riservare una spiaggia ai cani con ammesso servizio navetta. Le spiagge di Acciaroli, infatti, appaiono come salotti sul mare, il mare un tappeto pregiato, per la sua qualità e la tenuta. Un'ordinanza del Comune, infatti, in vigore dal 2009, prevede multe salatissime a carico dei "fumatori maleducati" che abbandonano lungo le strade o sulle



spiagge le cicche di sigarette, nella considerazione tutta ambientale che un mozzicone di sigaretta impiega da uno a cinque anni per degradarsi, recando enormi danni all'ambiente. La multa prevista ammonta a 500 euro, fino a 1000 euro, evitabile solo dotandosi di piccoli posacenere svuotabili. Tutto questo ha premiato Legambiente, segno del lavoro realizzato dal sindaco.



# Piantati nuovi arbusti per ossigenare la città

*Napoli si albera. Al via il nuovo piano di forestazione della città partenopea*

di Giulia MARTELLI

Per albericaduti sotto i colpi del famigerato punteruolo rosso o di sedicenti attività di bonifica, altrettanti, o forse anche di più, stanno vedendo la luce nelle strade e nelle piazze del comune di Napoli. Si tratta del piano di riforestazione urbana avviato dall'amministrazione della città partenopea e che prevede l'innesto di 1700 nuovi arbusti sul territorio per far fronte non solo ad un'esigenza di carattere estetico (ravvivare e dare nuova vita al grigiore delle città moderne) ma soprattutto per salvaguardare la salute umana. Ebbene, ci troveremo di fronte ad un polmone verde che renderà la città non solo più bella ma anche più vivibile e meno inquinata. Gli alberi, infatti, sono in grado di ripulire

l'atmosfera dai gas di scarico delle automobili o dalle emissioni industriali degli impianti di riscaldamento (oltre all'anidride carbonica), fagocitando e metabolizzando una grossa quantità di gas nocivi come l'anidride solforosa oltre a fungere da cuscinetto ed assorbire i rumori del traffico, dando così un importante contributo contro l'inquinamento acustico. Oltreoceano, gli studi condotti dagli scienziati della Warnell (Università della Georgia), hanno mostrato come un viale alberato possa abbattere il 60% dell'inquinamento delle auto che lo percorrono. Un'importante svolta ecologista, dunque, anche per la nostra città che va progressivamente adeguandosi alle più moderne e sostenibili metropoli mondiali.



La scelta delle piante da innestare è ricaduta prevalentemente su varietà cosiddette "mangia-smog" come aceri, tigli o magnolie che hanno l'elevata capacità di intercettare ed elaborare le sostanze tossiche, non mancheranno però, per i nostalgici della "vecchia Napoli" gli splendidi ed imponenti pini, che per decenni sono stati protagonisti delle più belle cartoline della città.

Prezzo più basso dell'elettricità per 4 milioni di famiglie

## Rivoluzione in bolletta, arrivano le fasce orarie

di Giuseppe PICCIANO

Più equità e bollette meno care. Sono le premesse della rivoluzione nei consumi dell'elettricità scattata a luglio. Per circa quattro milioni di famiglie l'energia non avrà infatti più lo stesso costo, ma sarà divisa in fasce orarie.

In questo modo gli utenti pagheranno l'elettricità a un prezzo più basso la sera, la notte, la mattina presto e fine settimana, quando la richiesta e i costi di energia sono minori. Il prezzo sarà invece più alto durante le giornate feriali quando la domanda è maggiore. Il nuovo sistema, attuato su disposizione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, offrirà opportunità di

risparmio, favorirà una maggiore equità tra consumatori e promuoverà l'uso efficiente dell'energia e la tutela dell'ambiente.

Come funzionerà il nuovo sistema di prezzi biorari? L'energia elettrica costerà meno dalle 19 alle 8 dei giorni feriali e in tutte le ore dei sabati, domeniche e altri giorni festivi; questi pe-

riodi saranno indicati in bolletta come fasce orarie "F2" e "F3". Costerà di più dalle 8 alle 19 dei giorni feriali; que-

sto periodo sarà indicato come fascia oraria "F1".

I prezzi biorari saranno automaticamente applicati a tutti i consumatori dotati dei nuovi contatori elettronici in grado di misurare i consumi nelle diverse fasce orarie.



L'energia elettrica costerà meno dalle 19 alle 8

Sanzioni più dure per chi circola a dispetto del provvedimento



Napoli, auto Euro 0, 1, 2 e 3 ancora a giorni alterni

## Zona a traffico limitato, avanti sino al 30 settembre

di Antonella CARLO

Ridurre l'inquinamento atmosferico ed incentivare all'uso del trasporto pubblico: sono questi gli obiettivi che hanno guidato gli assessori del Comune di Napoli Rino Nasti (Ambiente), Agostino Nuzzolo (Mobilità Urbana) e Luigi Scotti (Legalità, Trasparenza e Polizia Locale) nella definizione della maxi zona a traffico limitato sull'intero territorio cittadino.

L'iniziativa, secondo le stime, ha ottenuto un incremento (+5%) della velocità dei bus ed una crescita (+25%) del numero dei passeggeri nella linea 1 della metropolitana. La zona a traffico limitato si protrae, in primato nazionale, su

una superficie di 117 km<sup>2</sup> ed è istituita nei giorni dispari (lunedì, mercoledì e venerdì, ore 7.30-10.30) fino al prossimo 30 settembre: potranno circolare soltanto le auto Euro 4, Gpl e metano, con esclusione, dunque, di tutti i mezzi Euro 0, 1, 2 e 3 (per i ciclomotori, stop a quelli a 2 tempi Euro 0 e 1). Sono state in-

asprite anche le sanzioni previste: sospensione della patente e pene pecuniarie più severe toccheranno a

chi circolerà a dispetto del provvedimento. I napoletani, forse, masticano amaro: soprattutto perché la zona a traffico limitato è andata in vigore anche d'estate, ostacolando i piani di tanti pendolari rimasti in città.

Incentivare il trasporto pubblico per ridurre l'inquinamento



# Eco-paradiso di rifiuti: "Recycled Island"

*Dal Pacific Trash Vortex nasce un vero e proprio continente di rifiuti*

di Anna PAPARO

Nato dall'accumulo di tonnellate di rifiuti – soprattutto plastica – addensati per un particolare gioco di correnti, il Pacific Trash Vortex, o meglio conosciuto come la grande Pacific Garbage Patch, è un'enorme isola galleggiante formata esclusivamente da spazzatura e rappresenta uno dei maggiori disastri ambientali creati dall'uomo. Ma non tutti i mali vengono per nuocere: infatti, gli architetti olandesi della WHIM Architecture, studiando questa situazione, hanno sviluppato il progetto della Recycled Island, una vera e propria isola riciclata, che prenderebbe forma utilizzando quegli stessi rifiuti che intasano i nostri oceani. Per il momento si

tratta di una semplice idea, ma se il progetto dovesse andare in porto, porterebbe alla pulizia delle acque marine e oceaniche, alla realizzazione di un habitat sostenibile e alla creazione di nuovi spazi abitabili (con un con-



seguito ritorno economico). All'interno di Recyled Island sorgerebbero, poi, abitazioni completamente sostenibili, ma anche aree coltivabili, luoghi ricreativi, di turismo e vita urbana. Le alghe marine, ad esempio,



sarebbero perfette come risorsa coltivabile e potrebbero essere utilizzate per alimenti, fertilizzanti, bio-carburante e anche per incrementare la fauna di pesci intorno all'isola. Unico scopo: creare un "mondo" autosufficiente, non inquinante, dove la popolazione che lo abiterà, potrà essere nel vero senso della parola autarchica, pienamente indipendente, auto-producendo e auto-consumando tutto ciò di cui necessita. Le dimensioni dell'isola, secondo gli architetti, dovrebbero ispirarsi a quelle dell'arcipelago delle Hawaii, mentre il luogo ideale dove farla sorgere sarebbe proprio nel Pacifico settentrionale, la parte di oceano dove i rifiuti aleggiavano in assoluto in quantità più massiccia. Crearla lì, infatti, permetterebbe di usufruire immediatamente dei materiali necessari, riducendo anche costi e spese. La Garbage Patch, quindi, avrà finalmente un suo scopo: scomparire e dar vita ad un eco-paradiso veramente abitabile. È un piano sicuramente audace, ma non impossibile da realizzare. E del resto si sa: in natura nulla si crea, nulla si distrugge ma semplicemente si trasforma.

L'ONU lancia il piano per la lotta alla desertificazione

## Politiche agricole: dieci anni per la svolta

di Rosa FUNARO

La terra del futuro sarà un deserto? È l'inquietante interrogativo con cui a Fortaleza, in Brasile, le Nazioni Unite hanno lanciato il mese scorso il programma 2010-2020 per contrastare l'avanzata dei deserti nell'ambito della Seconda Conferenza Internazionale sui Cambiamenti Climatici, Sostenibilità e Sviluppo nelle Regioni Semi-aride. I dati sono tutt'altro che incoraggianti: il 44% delle terre coltivate è minacciato dalla desertificazione, mentre ammontano a 3,6 miliardi di ettari le zone aride, un quarto della superficie terrestre, con un essere umano su tre a rischio sopravvivenza. L'Agen-

zia per l'Ambiente dell'Onu ha individuato tre colpevoli: pratiche agricole scorrette, mancata gestione delle risorse idriche e cambiamenti climatici, a cui si aggiunge l'aumento senza precedenti della popolazione globale. Ogni anno 12 milioni di terreni arabili si trasformano in sabbia e non c'è da stare tranquilli nemmeno in Italia, dove il 21% del territorio del Meridione è a rischio. La campagna Ambiente Onu (Unep) prevede una serie di progetti ed azioni locali per combattere questa tendenza: piantare alberi e insegnare agli agricoltori come gestire meglio l'acqua e i terreni. Azioni tuttavia insufficienti se non corredate da operazioni economiche su vasta scala.

## Canada: il ristorante che galleggia sulla plastica

di Antonella BAVOSO

A Vancouver, in Canada, è stato di recente inaugurato un ristorante che ha subito suscitato grande curiosità non solo e non tanto per le squisite prelibatezze a base di pesce che sono servite, quanto per la sua singolare location. La sua sala da pranzo, infatti, è posizionata su un pavimento che galleggia su circa 1.675 bottiglie di plastica da due litri. Al suo interno i materiali utilizzati sono tutti riciclati, rinnovabili o rigenerati. Con questa singolare iniziativa i proprietari del C Restaurant - questo il nome del locale - hanno scelto un modo del tutto originale per sensibilizzare il grande pubblico rispetto alle tematiche ambientali, ed in particolare quella dell'inquinamento marino. E non è tutto, perché questi lungimiranti imprenditori canadesi stanno avviando una campagna per ottenere fondi pubblici da destinare a sostegno della catena sostenibile dell'approvvigionamento del pesce.

Il recupero e il riutilizzo della plastica rappresenta di sicuro un primo passo nella direzione della conservazione di un ecosistema come quello marino messo a dura prova da comportamenti sbagliati posti in essere da tutti noi. Secondo un rapporto Onu del 2006 quasi tutto



l'inquinamento marino sarebbe da attribuire proprio alle tonnellate di rifiuti in plastica riversate in mare. Un vero attentato alla biodiversità se pensiamo che ogni anno un milione di uccelli marini e 100 mila fra mammiferi e tartarughe muoiono perché ingeriscono questi materiali o restano imprigionati in oggetti di plastica.



# Campania: sì al Piano rifiuti speciali

*Palazzo Santa Lucia «fa proprio» il documento elaborato da Arpac e Amra*

di Luigi MOSCA\*

Veicoli e pneumatici fuori uso, batterie al piombo, rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione, scarti della lavorazione della pietra, percolato di discarica e fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue. Per queste e per molte altre categorie di rifiuti speciali, Arpac ha elaborato un'analisi dettagliata delle quantità prodotte ogni anno in Campania. L'analisi si basa sui dati reperibili nelle circa 30mila dichiarazioni che ogni anno vengono compilate dai produttori e dai gestori di rifiuti speciali, e poi elaborate dalla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti, che ha sede in seno ad Arpac.

Le cifre ricavate dai cosiddetti Mud (Modello unico di dichiarazione ambientale) sono contenute nella bozza del Piano regionale per la gestione integrata dei rifiuti speciali, elaborato dall'Agenzia in collaborazione con il consorzio Amra. Una bozza di piano aggiornata è stata trasmessa alla Regione nel febbraio scorso, e Palazzo Santa Lucia ne ha presto

atto a marzo, per poi farla propria con un provvedimento adottato alla fine di luglio. Il documento dovrà ora essere sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica, prima di essere definitivamente adottato: nell'ambito di questo procedimento, è garantita la partecipazione di tutti i portatori di interesse, che possono formulare osservazioni.

Come è noto, il Codice dell'ambiente distingue, a grandi linee, tra rifiuti urbani, cioè di provenienza domestica, e rifiuti speciali, originati cioè da attività produttive. Oltre al criterio dell'origine, la normativa prevede il criterio della pericolosità, etichettando come "rifiuti pericolosi" quelli contenenti un'elevata concentrazione di sostanze inquinanti. La proposta di



piano elaborata da Arpac stima, nel 2007, una produzione di rifiuti speciali non pericolosi, in Campania, di circa 1 milione 900mila tonnellate, a cui si aggiungono 172mila tonnellate di rifiuti speciali pericolosi e 2 milioni 400mila tonnellate di rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione, per un totale di oltre 4 milioni di tonnellate di rifiuti speciali generati in un anno all'interno della regione.

Uno degli obiettivi è gestire questi rifiuti all'interno del territorio regionale, in ossequio al "principio di prossimità". Attualmente, infatti, il Piano mostra, ad esempio, che nel 2007 circa un milione di tonnellate di rifiuti campani sono stati inviati in altre regioni o all'estero. Per non parlare dei rifiuti che vengono abbandonati illegalmente nei terreni, nei corsi d'acqua o nelle cave campane, oppure smaltiti in discariche abusive. Difficile quantificare questi flussi illeciti: dati parziali sono disponibili grazie al censimento che il Centro



« Uno degli obiettivi del programma è gestire i rifiuti all'interno del territorio regionale, in ossequio al "principio di prossimità" »

Regionale Siti Contaminati (struttura Arpac) conduce sui siti oggetto di abbandono incontrollato di rifiuti. Con l'obiettivo di perfezionare la qualità dell'informazione in materia di rifiuti, il Piano prevede l'istituzione di un "Tavolo tecnico regionale di standardizzazione e regolamentazione in materia di gestione rifiuti". I flussi di rifiuti che escono dalla regione, evidenzia la bozza di piano, dipendono anche dalle carenze nell'attuale sistema di impianti campani. Il Piano prevede due «scenari programmatici», con due insiemi alternativi di proposte per dotare la Campania di un'efficiente filiera per recuperare o smaltire correttamente materiali che sono così diversi tra loro e in molti casi di complessa gestione. Tra i punti fermi, ci sono

centri polifunzionali di servizio per le aree industriali, una piattaforma polifunzionale, un reattore per trattamento termico, impianti di recupero per rifiuti da costruzione e demolizione, impianti di discarica per una volumetria complessiva di circa 22 milioni di metri cubi.

*\*ha collaborato la Sezione Regionale del Catasto Rifiuti*

## Il piano sul Burc

La versione integrale del Piano regionale per la gestione integrata dei rifiuti speciali è consultabile sul Bollettino ufficiale della Regione Campania, anche in versione elettronica ([burc.regione.campania.it](http://burc.regione.campania.it))

Il documento è allegato alla Deliberazione di Giunta regionale n. 570 del 22 luglio 2010 (sul Burc n.53 del 2010)

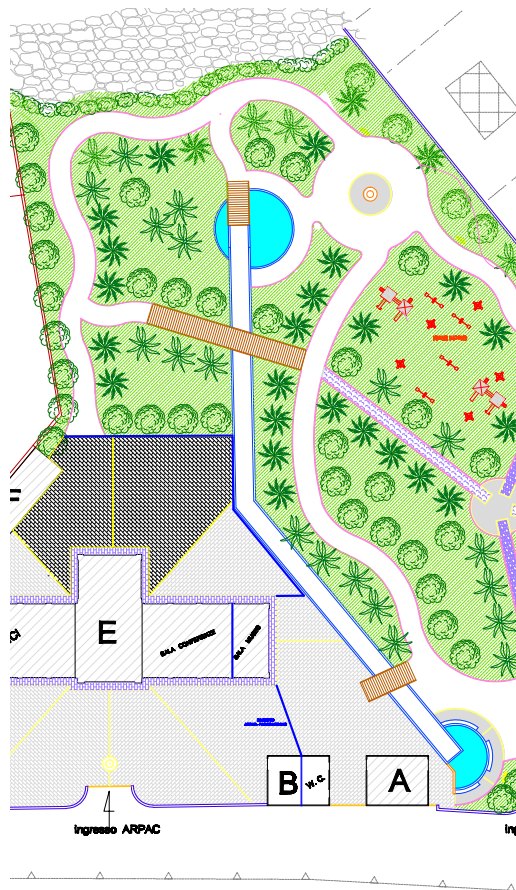




Al Granatello previsto l'ormeggio dell'ammiraglia Helios e di due battelli per il monitoraggio costiero



In alto il battello Helios.  
A destra il porto del Granatello



Nell'ex macello comunale una sala conferenze, un museo interattivo, attività formative per i cittadini



#### L'ELABORAZIONE

Bozza di rendering per il progetto: nel fabbricato centrale è previsto uno spazio convegni, insieme a installazioni multimediali e agli uffici



# A Portici la base della flotta Arpac

*Siglato l'accordo con il Comune per la nuova sede dell'Agenzia*

La tutela del mare campano riparte da Portici. Arpac ha scelto la città vesuviana come base di attracco per la sua flotta, e come sede degli uffici e delle attrezzature del servizio di monitoraggio marino. In base a un accordo stipulato nelle scorse settimane con il Comune di Portici, l'Agenzia riceve in comodato d'uso l'immobile dell'ex macello comunale, di recente ristrutturato e situato proprio in prossimità del Granatello, lo storico approdo borbonico.

Al Granatello faranno base il battello oceanografico Helios, ammiraglia della flotta Arpac, più due battelli normalmente impiegati nel monitoraggio delle acque costiere. L'Agenzia disporrà di uffici per le sue "forze di mare" e di una sala conferenze, che verrà utilizzata anche dal Comune. Dal canto suo, l'ente ambientale collaborerà all'allestimento di un Museo interattivo del mare, che avrà se-



de nella stessa struttura, e svolgerà attività di formazione rivolte alla comunità locale. Accanto all'ex macello, inoltre, sorge un parco alberato che affaccia sul Golfo di Napoli. Uno spazio che, nelle intenzioni degli enti firmatari, dovrà essere aperto al pubblico sette giorni su sette.

Con questa nuova struttura, l'Agenzia avrà un nuovo assetto logistico per le sue attività di mare. Già al momento, infatti, i sette battelli della sua flotta coprono i quasi 500 chilometri di coste campane, svolgendo migliaia di prelievi all'anno per valutare se le acque sono idonee alla balneazione, e inoltre conducono attività di tutela dell'ambiente marino e di sorveglianza sul rischio-microalghe tossiche. Con la sede di Portici, gli operatori del monitoraggio costiero, ospitati attualmente nella sede centrale dell'ente, cioè a Napoli, si avvicineranno al loro "teatro delle operazioni", ottimizzando i tempi e potenziando il settore.

L.M.

## E a Salerno si torna a via Lanzalone



È di nuovo operativa la sede "storica" del dipartimento Arpac di Salerno, a via Lanzalone. A partire da marzo scorso sono tornate le strutture dell'Agenzia provvisoriamente ospitate nella sede di via Scavate Case Rosse. Il dipartimento salernitano, in cui operano più di 90 dipendenti, comprende il Laboratorio di riferimento regionale per la legionellosi, struttura attiva dal 2001 per i controlli ambientali legati alla "malattia del legionario", eseguiti sull'intera regione. L'organigramma del dipartimento provinciale, la cui direzione è sta-

ta di recente affidata ad Alfonso Dubois, comprende inoltre il Laboratorio multizonale regionale amianto e il Laboratorio multizonale regionale per i controlli sulla radioattività ambientale. Il dipartimento di Salerno può essere ora contattato ai numeri: 089/5647208 (direzione), 089/3856644 (dipartimento tecnico), 089/386531 (servizio territoriale), al numero di fax 089/2567263 oppure via email (dip.sa@arpacampania.it). L'indirizzo postale è via Lanzalone 54/56, 84126 Salerno



# Grande parco fotovoltaico a Salerno

*Si ridurranno le emissioni di 23 mila tonnellate di anidride carbonica*

di Anna Rita CUTOLO

Un grande parco fotovoltaico a Salerno produrrà energia elettrica per 8 mila famiglie, già dall'aprile del prossimo anno. È questa la previsione per il realizzando impianto, i cui lavori, in agenda da settembre, dureranno per almeno sette mesi.

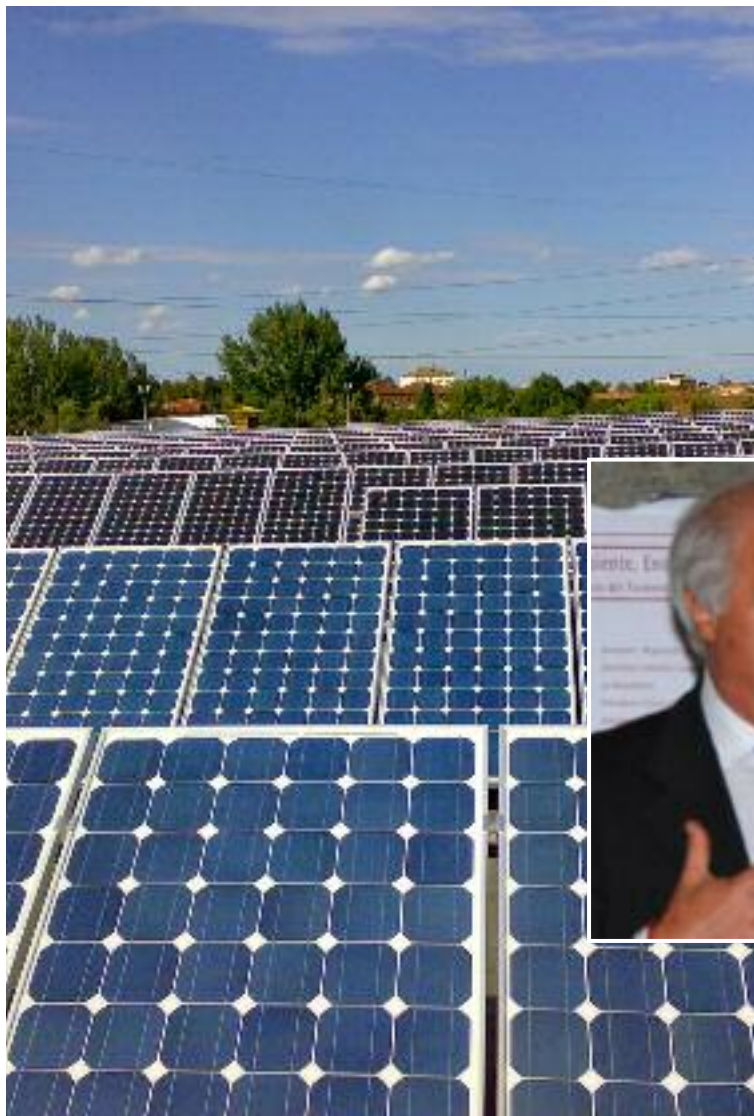
Una fonte di energia importantissima che consentirà di ridurre le emissioni di anidride carbonica per ben 23 mila tonnellate, soddisfacendo i consumi di energia elettrica di migliaia di residenti.

Il progetto, approvato dal Comune di Salerno a novembre 2009, ha ottenuto a giugno 2010 il via libera dalla Regione Campania per quanto riguarda la valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12 del decreto legge 387 sulle fonti di energia rinnovabili. L'impianto, con una capacità produttiva di 24 megawatt, suddiviso in tre lotti da 8 megawatt ciascuno, sarà, assieme a quello dell'Enel di Montalto di Castro, il più grande parco fotovoltaico d'Italia, tra i primi in Europa (dopo la Germania che ne ha uno di 40 megawatt e il Portogallo che ne ha uno da 26).

Il parco fotovoltaico fa parte di un progetto di polo energetico in cui sono inseriti anche l'impianto di compostaggio che produrrà (si auspica dall'autunno) energia elettrica dalla frazione organica dei rifiuti e il previsto termovalorizzatore.

L'impianto sarà situato su un'area di proprietà del Comune di Salerno, in località Monte di Eboli, e sarà realizzato esclusivamente con risorse private (circa 75 milioni di euro). Occuperà una superficie di circa 40 ettari e sarà costituito da un minimo di 76 mila ad un massimo di 120 mila pannelli fotovoltaici, a seconda della potenza dei pannelli attualmente sul mercato. Per la costruzione del parco fotovoltaico saranno impiegate circa 180 persone. I lavori, affidati ad una società di Chieti, la Toto Costruzioni, dovrebbero essere ultimati entro il prossimo mese di aprile.

L'energia prodotta sarà un affare sia per il Comune, che ci mette i suoli, che per i privati finanziatori. Infatti la Toto Costruzioni, che si è aggiudicata la concessione, venderà energia elettrica e incasserà anche gli incentivi previsti per chi produce



fonti rinnovabili, mentre il Comune di Salerno incasserà 3 milioni di euro all'anno per 19 anni, corrisposti dalla Toto che, nel parco fotovoltaico, realizzerà un polo didattico sulle energie rinnovabili all'in-

terno di Villa Baratta che sarà appositamente ristrutturata. L'affare più importante però sarà quello che fa l'ambiente, grazie alla notevole riduzione di emissioni di anidride carbonica.

## ECO-PROPOSTE

Vito Amendolara, assessore regionale all'agricoltura nonché direttore regionale della Coldiretti, in seguito allo stanziamento di 48 milioni di euro per la messa in sicurezza dell'area della ex discarica Resit di Giugliano, ha

ipotizzato e proposto un piano di bonifica e riutilizzo della stessa decisamente ecosostenibile. Si tratterà di sostituire gli alberi da frutto presenti in quel sito teatro continuo di sversamenti

illeciti di sostanze tossiche, con coltivazioni no food: in particolare mais per mangimi animali e colza per bio-diesel. Questo per dare un'alternativa a tutti quei coltivatori che a breve saranno privati dell'acqua per irrigare i propri campi in quanto risultata estremamente inquinata.



Più di mille persone a Mercato San Severino

## Successo per la festa dell'ambiente e dello sport

di Donato MARTUCCI

Mille persone hanno animato la quarta edizione della Festa dell'ambiente e dello sport, organizzata dall'associazione Astrambiente. La manifestazione per l'ecologia, patrocinata dalla Provincia di Salerno, Regione Campania, Comune di Mercato San Severino e Coni Salerno, si è svolta nella splendida cornice della frazione Costa. Un'edizione che ha regalato grandi soddisfazioni, dove musica, sport e spettacolo si sono fusi per cinque notti alla riscoperta degli odori e dei colori della natura. Variegato

e interessante anche il programma dei dibattiti: dal convegno sui rifiuti in Campania, agli incontri in cui esponenti del mondo delle istituzioni, dell'economia e della cultura locale hanno discusso del ruolo dell'ambiente nel processo di crescita economica e delle possibili vie di uscita dalla crisi. Allo studio, un protocollo di intesa con i sindaci della provincia dei Comuni con più di 15 mila abitanti per adottare un regolamento ecosostenibile da presentare ai cittadini quale "Guida" in particolare per il recupero e il riutilizzo dei rifiuti.

## Irpinia: la Vald'Agri della Campania

di Anna VILLANI

La terra irpinia sarebbe destinata a diventare la Vald'Agri della Campania, dopo la Lucania le trivelle bacerebbero a breve il suolo, vittima del terribile terremoto dell'80. Il via libera arriva dalla giunta Caldoro. Non è la prima volta che si parla della presenza di petrolio nell'avellinese e precisamente a Nusco. Tracce consistenti del combustibile si ravviserebbero nella zona di Lioni. Taluni fanno notare che le trivellazioni minaccerebbero

le falde acquifere, altri guardano all'oro nero come ad una prospettiva economica non indifferente. La scoperta dell'idrocarburo sarebbe avvenuta oltre venti anni fa a Montemarano in località Macchia del mondo diventando poi leggenda. Ma, il "petrolio" come il vino, invecchiando acquisterebbe valore ed oggi secondo i tecnici del settore avrebbe raggiunto quella maturità per venire alla luce. Sarebbe questo il motivo per cui in passato le ricerche subirono una battuta d'arresto.





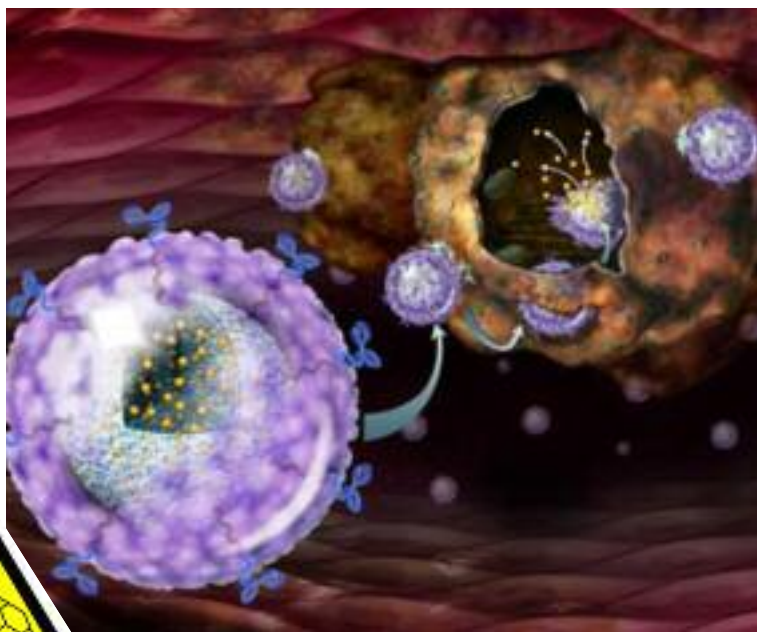
Il dibattito tra gli esperti è apertissimo, c'è chi dice di bandirli

# Nanomateriali e rischi per la nostra salute

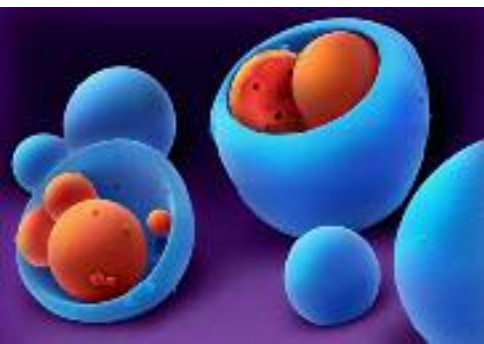
di Gaspare GALASSO

I nanomateriali generalmente intesi come nano-oggetti o materiali nano-strutturali rappresentano un potenziale enorme di sviluppo per le nostre società tecnologiche. La ricerca in scala nanometrica sta rapidamente crescendo nel mondo. Nuovi materiali sono stati individuati o prodotti e nuove ed interessanti scoperte sono state fatte circa le loro proprietà, comportamento e applicazioni. A titolo di esempio si citano le recenti uscite sul mercato di prodotti cosmetici i cui ingredienti presentano una struttura "nano". Il prefisso, tuttavia, non è solo legato all'idea di innovazione e progresso tecnologico, un crescente numero di studi indica che le nanoparticelle (NP) aerodisperse possono presentare, se inalate, rischi per la salute e che tale rischio non è adeguatamente monitorato da metodi convenzionali di valutazione dell'esposizione.

Le specifiche proprietà chimico-fisiche delle NP unite alla loro struttura ingegnerizzata determinano proprietà diverse da ogni altro tipo di materiale esistente e sono alla base delle loro uniche interazioni con la fisiologia dell'uomo, degli animali e dell'ambiente. A tal proposito evidenze scientifiche suggeriscono che le nanoparticelle possono essere biologicamente più reattive di quelle di più grande composizione chimica e/o scala, possono quindi presentare un rischio maggiore se inalate. In una prospettiva squisitamente biologica, come già accennato sopra, le NP possono interagire con diversi sistemi nel loro percorso all'interno dell'organismo, dalle macromolecole alle membrane cellulari ed infine stabilirsi indefinitamente in tessuti. Una volta assorbite, le NP circolano nel sangue attor-



niati da particolari "corone" composte di materiale organico; queste biostrutture vengono riconosciute con difficoltà dai sistemi fisiologici preposti alla rimozione di fibre e polveri generando così delle infiammazioni croniche che sono alla base dell'insorgenza di **nanopatologie** (termine coniato negli anni novanta del secolo scorso dal gruppo di ricerca della dott. ssa A. Gatti). È da at-



tendersi secondo alcuni epidemiologi un incremento di incidenza di patologie polmonari per esposizione a nano-polveri. La presenza dei nanomateriali costruiti nei luoghi di lavoro e nell'ambiente di vita rappresenta quindi una sfida su come gestire effettivamente la salute e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro. L'Unione Europea da sempre attenta a questioni di carattere scientifico-sanitario, ha promosso diverse azioni volte ad acquisire conoscenze in questo campo; attraverso il comitato SCENIHR (*Scientific Committee on Emerging and Newly Identified Health Risks*) si è più volte esposta confermando i dubbi circa la sicurezza per l'uomo e per l'ambiente dei nanomateriali.

I ricercatori americani si muovono verso direzioni inesplorate

## Accumulatori di ultima generazione, un virus "da ricarica"

di Antonio CUOMO

Un'idea tanto interessante da spingere il dipartimento americano per l'energia a stanziare 4 milioni di dollari in favore del MIT (Massachusetts Institute of Technology). Si tratta del progetto di una batteria rivoluzionaria e rispettosa dell'ambiente, in linea con le attuali tendenze di compatibilità. La straordinarietà sta nel fatto che alla base di questa

batteria c'è un virus, un batteriofago perfezionato in provetta, chiamato M13 che solitamente è presente nei batteri. Il gruppo di ricercatori, guidato da Angela Belcher, ha modificato i geni del virus per raccogliere particelle a carica negativa, ed ha quindi realizzato un potente elettrodo costituito da nano tubi in carbonio e metallo. Un elettrodo veloce e molto più potente delle batterie



agli ioni di litio; i ricercatori hanno parlato di durata triplicata per alcuni congegni elettronici. Queste batterie potrebbero essere utilizzate in campo automobilistico. Il MIT, inoltre, sta lavorando allo sviluppo di batterie con voltaggio e capacità superiori rispetto al primo prototipo. Questa tecnologia, ricaricabile fino a 100 volte, è chiaramente più ecologica.

### CURIOSITÀ



### NASCE A SALERNO "RICICLELLA" LA PATATA RICAVATA DAI RIFIUTI ORGANICI

"... Dal letame nascono i fiori..." cantava il mitico Fabrizio De Andrè, e dai rifiuti le patate, potremmo aggiungere noi! Alle orecchie di qualcuno potrebbe sembrare una parafrasi a caso, quasi una distorsione blasfema ed inappropriata di versi che hanno fatto la storia della musica italiana, ma non è così ed eccone il motivo. Si tratta di una sperimentazione promossa dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori e dall'Università di Salerno, con il sostegno del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, che si era già affermata su alcune varietà di insalata coltivate grazie ad un fertilizzante ricavato dal compostaggio della parte organica dei rifiuti di alcune famiglie del salernitano. Rifiuti, quindi, che da costo si trasformano in beneficio economico per un settore perennemente alla ricerca di soluzioni che abbattano i costi di produzione. Il compost potrebbe essere una di queste, togliendo dai



campi una discreta quantità di fertilizzanti chimici e, contemporaneamente, togliendo dalle discariche una delle parti più delicate da trattare: l'umido. "Anche i tuberi - hanno spiegato gli esperti della Cia - possono essere tranquillamente fertilizzati con questo compost e i risultati sono ottimi, perché il prodotto giunto a maturazione è di grande qualità". Le patate sono state battezzate "riciclelle". Fondamentale, dunque, affinché la coltura di questi tuberi si diffonda con rapidità, è una raccolta differenziata dell'organico sempre più capillare ed efficiente. Prepariamoci allora: presto, accanto alla più famosa "cugine" messinesi, lombarde di Campodolcino, Monalisa o Spunta a buccia gialla sulle nostre tavole apparirà presto riciclella, patata «novella» e di gradevole gusto a detta di coloro che l'hanno già assaggiata.

M.G.



# Recuperare le scorie per creare energia

Con "Hysteel" si produce idrogeno dagli scarti dell'acciaio

di Paolo D'AURIA

L'Igag-CNR, Istituto di geologia ambientale e geoingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Roma, ha recentemente depositato il brevetto industriale di un nuovo sistema il cui obiettivo è quello di ridurre le emissioni di anidride carbonica e generare, nel contempo, idrogeno dalle scorie di acciaieria, riutilizzabile come fonte energetica primaria.

Il processo chiamato "Hysteel", secondo i ricercatori del CNR potrà essere avviato alla sperimentazione già entro l'anno, in collaborazione con la ASIU di Piombino: dopo i test di laboratorio, infatti, l'obiettivo è quello di riprodurre su vasta scala applicativa i vantaggi di Hysteel che consistono nell'abbattere considerevolmente i prodotti di scarto



dell'industria siderurgica e, contestualmente, fornire una grande quantità di materie prime ed energia che possono essere reimpiegate in loco, presso gli stessi sta-

bilimenti di produzione. Secondo le dichiarazioni dei tecnici dell'Igag-CNR, è possibile produrre 44 kWh di energia elettrica e assorbire 2,7 tonnellate di CO<sub>2</sub>

per ogni tonnellata di scoria siderurgica trattata. L'analisi quantitativa dei risultati di laboratorio ha mostrato – osservano i ricercatori – la positiva efficienza del pro-

cesso sul contenuto energetico dei gas captati e del bilancio dei gas serra risparmiati, emessi e poi sequestrati; lavorando le 250 mila tonnellate di scorie silicatiche prodotte annualmente da un'acciaieria di medie dimensioni è possibile, infatti, recuperare dal processo di produzione una frazione di anidride carbonica che varia tra l'81 e il 90 per cento. Un recupero che si traduce in un risparmio di oltre 800.000 euro l'anno in quote di emissione di gas serra e contemporaneamente consentirebbe di produrre materiali inerti per l'industria delle costruzioni, per un controvalore di oltre 500.000 euro.

Cifre di certo non trascurabili se si considera, infine, che il processo consiste nell'utilizzo di tecnologie semplici e facilmente controllabili.

Regolamento IMO per le emissioni in atmosfera

## Svolta ambientale: ridurre l'inquinamento delle navi

di Elvira TORTORIELLO

Il 1° luglio 2010 è entrato in vigore il nuovo Regolamento della Convenzione Marpol dell'IMO finalizzato alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera delle navi (*International Maritime Organisation*). L'IMO, il cui ufficio centrale si trova a Londra, è l'agenzia delle Nazioni Unite responsabile del potenziamento della sicurezza marittima e della prevenzione dell'inquinamento da parte delle navi.

Il nuovo Regolamento crea le condizioni per una svolta ambientale, a patto che gli Stati nazionali lo mettano in pratica. I paesi del Nord Europa e gli Stati Uniti si stanno attivando sia sotto il profilo ambientale che economico.

Il Mediterraneo, diversamente dal Baltico e dal Mare del Nord, non è area speciale per il controllo delle emissioni, e non sono in atto iniziative alternative di miglioramento, nonostante la maggior densità dei traffici specialmente dei traghetti passeggeri.

Indagini scientifiche hanno evidenziato la responsabilità

delle emissioni del trasporto marittimo nell'inquinamento non solo delle città portuali e delle aree costiere, ma

anche nelle aree continentali attigue, pertanto sarebbe auspicabile l'attuazione del programma IMO anche in tutta l'area del Mediterraneo che attualmente è in serie difficoltà nel ridurre l'inquinamento atmosferico solo con misure di controllo locali.

I Paesi del Nord Europa e gli Stati Uniti si stanno attivando



Ricerche e normative. La nuova frontiera della navigazione sostenibile



Federico II: sperimentazione "made in Naples"

## Dai cantieri di Baia il primo natante ad emissioni zero

di Massimiliano GIOVINE

L'innovativo progetto, a cui si sta già lavorando, porterà alla luce il "natante pulito" tra circa 2 anni.

In tema di inquinamento e mobilità si parla quasi sempre di auto. Dimenticandosi, a volte, che anche via mare è possibile danneggiare l'ambiente.

Frutto di un accordo tra i Cantieri di Baia spa (*all'avanguardia da anni nel settore*) e la Facoltà di Ingegneria dell'Università "Federico II" di Napoli, la barca a "zero emissioni" sarà dotata di un sofisticato motore ad idrogeno di elevata sicurezza.

Ma non finisce qui. Gli Ingegneri partenopei stanno anche mettendo a punto un sistema per produrre lo stesso

idrogeno a bordo. Ciò per aumentare l'autonomia, punto debole di tali propulsori.

Una scelta, come sottolinea i dirigenti dei cantieri, che va incontro non soltanto alle nuove tendenze di mercato eco-compatibili ma anche alle rigide normative internazionali in materia.

A bordo vi sarà comunque un motore principale per tragitti lunghi e veloci; mentre il motore ad idrogeno, che non rilascia emissioni né in mare né nell'aria, andrà in funzione sottocosta ed in zone protette, come i parchi marini, sempre più numerosi in Europa.

C'è fiducia ed ottimismo. L'Università "Federico II", infatti, ha impiantato un suo laboratorio di studio all'interno degli stessi cantieri navali di Baia.

Un'impresa unite per l'ambiente



# Al rientro dalle vacanze, tutti a dieta

## Regole e suggerimenti per rimettersi subito in forma dopo l'estate

di Roberta SCHETTINI

Con un po' di movimento dopo ogni pasto e seguendo le giuste regole, tutti possono ritrovare forma e salute in poco tempo. Dopo le vacanze è particolarmente diffuso il desiderio o la necessità di rimettere in sesto il proprio organismo sia in termini di salute che di estetica. Per raggiungere entrambi i fini, il punto di partenza è lo stesso: purificare l'organismo scegliendo alimenti che aiutino a drenare i liquidi accumulati e a eliminare le tossine senza affaticare l'apparato digerente. In primis è fondamentale ridurre il sale nella dieta e bere molti liquidi. L'ideale sarebbe assumerne almeno 2 litri alternando acqua, succhi di frutta e infusi. Per godere al massimo delle proprietà vitaminiche e antiossidanti di frutta e verdura, bisogna scegliere spremute e centrifugati da prodotti freschi, che non subiscono trattamenti termici e



aggiunte chimiche (fa eccezione il pomodoro che esplica le sue proprietà antiossidanti dopo cottura prolungata). Da segnalare, quali esempio, ananas, pompelmo e kiwi per le loro molteplici virtù e gli scarsi "effetti



collaterali", ottimi da consumare anche interi, come spuntino. Per quanto riguarda gli infusi è necessario usare particolare attenzione e competenza nella scelta delle miscele che possono risultare dannose so-

prattutto per chi soffre di particolari patologie. Una buona indicazione, comunque, potrebbe prevedere echinacea e ribes nero al mattino, per tonificare l'organismo e dare vitalità; alloro e finocchio dopo pranzo, per stimolare le funzioni digestive; betulla e tiglio dopo cena per drenare e rilassare (dato l'elevato potere diuretico di entrambe le piante, è consigliato assumerle in prima serata e non al momento di coricarsi!). Il discorso sulla caffeina e la teina è più complesso in quanto la loro azione positiva sul metabolismo ha risvolti negativi sull'equilibrio emotivo quindi, un soggetto già impegnato nel seguire un regime alimentare più o meno preciso, non dovrebbe assumere, oltre determinati limiti (soprattutto in relazione alla tolleranza individuale), sostanze psicoattive. Un'altra regola fondamentale consiste nell'assunzione di un'appropriata quantità di fibre che garantiscono la motilità intestinale, limitano, in parte, l'assorbimento dei grassi e favoriscono il riequilibrio della flora batterica. Come per ogni alimento o nutriente, vale il principio di non eccedere mai onde evitare, tra le altre conseguenze, l'ormai diffusissima infiamma-

ne al colon. Sana abitudine, inoltre, è la pratica di un'attività fisica, anche se il principio più valido consiste nel praticare un po' di movimento fisico, leggero, dopo i pasti principali: una passeggiata o anche lavare i piatti favoriscono la digestione mentre il "comodo divano" favorisce gli accumuli adiposi. Ancora: il digiuno è una pessima iniziativa perché rallenta il metabolismo e l'organismo, come meccanismo di autoregolazione, tenderà ad assimilare più del dovuto per "paura" di incorrere in stato carenziale. Piuttosto bisogna distribuire il cibo ingerito quotidianamente in almeno 5 pasti da consumare con regolarità ed evitare di cenare troppo tardi. Naturalmente gli eccessi calorici sono da evitare ma i concetti basilari su cui si basa un buon regime alimentare sono due: limitare alcuni cibi (dolci, frittture, condimenti pesanti, alcolici, ecc.) e prediligere altri (frutta, verdura, carni bianche, ecc., preferibilmente cotte al vapore). Una buona indicazione, infine, è la drastica riduzione di quegli alimenti di cui abbiamo precedentemente abusato e che, quindi, riusciamo a riconoscere come parziali "colpevoli" della nostra insoddisfacente condizione fisica.

**Arpa Campania**  
Ambiente *on line*

Anno VI - Numero 5

Editore

Arpa Campania

Direttore Editoriale

Gennaro Volpicelli

Direttore Responsabile

Pietro Funaro

Direttore Amministrativo

Pietro Vasaturo

Redazione

Paolo D'Auria, Salvatore Lanza,  
Fabiana Liguori, Giulia Martelli

Segreteria Amministrativa

Carla Gavini

ARPA CAMPANIA AMBIENTE

Via Vicinale S. Maria del Pianto

Centro Polifunzionale, Torre 7

80143 Napoli

Tel. 081.23.26.405 / 427/451

GRAFICA & IMPAGINAZIONE



Sistema integrato ambiente e salute

## I medici campani chiedono: la Valutazione di impatto sanitario

di Angelo MORLANDO

L'antico adagio è quanto mai d'obbligo nella Regione Campania, dove le correlazioni tra incidenze di tumori e siti inquinanti ha da tempo superato i livelli di allarme. La prevenzione è correlata alla valutazione dello stato di fatto, degli impatti negativi e positivi e degli effetti di quest'ultimi sulle matrici ambientali, compresa la salute umana. Un forte impulso alla necessità di inserire una "Valutazione di impatto sanitario" anche all'interno delle già note "Valutazioni di Impatto ambientale" (che sono alla base delle programmazioni ter-

ritoriali) è stata proposta in un convegno organizzato dall'Ordine dei Medici e dalla sezione provinciale dell'ISDE della provincia di Caserta. Il convegno

ha visto come promotori il dott. Antonio Manzi (in foto), in qualità di presidente dell'Ordine dei Medici, e il dott. Gaetano Rivezzi, presidente dell'ISDE, che più volte hanno rivolto numero-



si appelli ai cittadini e alle Istituzioni, sulla necessità di inserire una nuova metodologia che possa non solo descrivere le correlazioni "Ambiente - Salute" ad oggi, ma che possa prevedere le evoluzioni in scenari futuri, anche a lungo termine.



# Batteri al posto di fertilizzanti chimici

*Il progetto Rhibac per la qualità e la sicurezza alimentare*

di Ilaria BUONFANTI

Uno studio svolto in Inghilterra e finanziato dall'Unione Europea apre le porte ad un futuro più roseo per i coltivatori e per l'atmosfera terrestre. Rese migliori nelle coltivazioni e meno fertilizzanti azotati grazie all'utilizzo di alcuni rizobatteri che favoriscono la crescita. I rizobatteri si trovano naturalmente vicino alle radici delle piante, in simbiosi con esse e fissano nelle radici l'azoto presente nel terreno. Per l'agricoltura moderna, questo risultato si traduce in un utilizzo ridotto di fertilizzanti chimici e in raccolti migliori sul piano qualitativo. Il progetto RHIBAC ("Rhizobacteria for reduced fertiliser inputs in wheat") ha ricevuto finanziamenti per 2 milioni di euro in riferimento all'area tematica "Qualità e sicurezza alimentare". Il professor Nicolaus von Wirén coordinatore del progetto, ha spiegato che già da 30 anni i ricercatori studia-



Da oltre 30 anni i ricercatori studiano la possibilità di utilizzare rizobatteri per migliorare le coltivazioni



no la possibilità di utilizzare rizobatteri che favoriscono la crescita nelle coltivazioni di cereali e mais ma i risultati conseguiti in questi quattro anni sono i migliori mai ottenuti. Sebbene il docente si sia affrettato ad aggiungere che è necessario che i risultati siano convalidati rispetto a una serie di condizioni e ambienti perché sia possibile quantificare il risparmio sotto il profilo commerciale, lo stesso ha evidenziato che siamo di fronte a risultati rivoluzionari. I ricercatori hanno rilevato un miglioramento sia nella quantità di micronutrienti che nella resa dei grani. Inoltre l'attività di ricerca quadriennale dimostra che l'inoculazione rizobatterica consentirebbe di sostituire dai 50 ai 100 Kg per ettaro di fertilizzanti azotati, ovvero il metodo utilizzato normalmente per la coltivazione dei cereali. Stiamo parlando di un risparmio annuale di 225.000 tonnellate di nitrato d'ammonio solo per quanto riguarda i milioni di ettari utilizzati per la coltivazione del frumento nel Regno Unito. Se si amplificano questi risultati a livello globale otteniamo una notevole diminuzione dei gas effetto serra.

Per il 2010 si prevede un aumento del 5% rispetto allo scorso anno

## *Vendemmia campana, previsioni rosee, tagli dei grappoli fino a novembre*

di Gianluca AGATA

La vendemmia in Italia, secondo le stime dell'associazione degli enologi, produrrà 45,5 milioni di ettolitri di vino e mosti. In Campania si stima un aumento del 5% rispetto allo scorso anno in linea con gli aumenti di tutto il meridione con la Puglia che raggiungerà il +10%. Vendemmia tardiva in quanto il freddo rigido invernale ha rallentato lo sviluppo vegetativo determinando uno slittamento in avanti. Ne privilegeranno i vini ricchi di

caratteristiche e di grande personalità come quei rossi strutturati. Il taglio dei grappoli comincerà la terza decade di settembre con la raccolta nell'agroavversano delle uve di Asprinio e di Fiano nel Cilento. Successivamente si partirà con il beneventano e con la Falanghina, per continuare nell'avellinese, nella prima decade di ottobre, con il Fiano di Avellino ed il Greco di Tufo. Nei Campi Flegrei la raccolta del Piediroso inizierà nella terza decade di ottobre, mentre, come da prassi, l'ultima

varietà ad essere vendemmiata sarà l'Aglianico di Taurasi nell'avellinese a novembre.



## Campi di volontariato antincendio

Tempi duri per i piromani. Dal 17 luglio all'8 settembre 190 volontari sono stati impegnati nell'antincendio boschivo nell'ambito del progetto "I giovani presidiano il parco presidio di biodiversità". Lo scopo di queste missioni di avviamento è quello di proteggere il preziosissimo equilibrio ecologico

delle sette zone del parco interessate: Agerola, Angri, Cava de' Tirreni, Corbara, Furore, Scala e Positano.

Si tratta del secondo anno del progetto, nel 2010 dunque, pochissimi i roghi naturali e dolosi capaci di annientare decine di ettari in poche ore. La metà, rispetto al 2008.

Il progetto è cofinanziato da Fondazione per il sud in collaborazione con trenta sponsor locali.

Le principali attività in cui vengono coinvolti i volontari sono volte a promuovere l'educazione ambientale nel territorio dei Monti Lattari, informare e sensibilizzare Comuni, Associazioni e turisti. Inoltre, chi partecipa, svolge il ruolo di sportello informativo per le imprese ed organizza eventi per la promozione dello sviluppo sostenibile.

**Salvatore Allinoro**



# Regolamento del Mediterraneo

*Per la pesca, bisogna rispettare le taglie minime dei pesci*

Il Regolamento del Mediterraneo disposto dalla Commissione europea ed entrato in vigore lo scorso giugno, ha indicato nuove regole per la pesca nel Mare Nostrum. Accanto all'utilizzo di reti a maglie più larghe (che impediscono la cattura di alcune varietà ittiche) sono state riviste anche le distanze dalla costa. Ovviamente non sono mancate le proteste dei pescatori ma anche dei consumatori. Federcoopescas-Confcooperative ha dunque tracciato la mappa delle misure minime delle oltre trenta specie ittiche che è possibile pescare (e che dunque potranno finire in tavola), così da aiutare i compratori a districarsi tra taglie e lunghezze. Ecco tutte le indicazioni da seguire per essere in regola con la nuova normativa europea.

**PESCI** - La lunghezza si calcola dal muso all'estremità della coda: anguilla 25 centimetri, cefali 20 cm, ghiozzo 'go' o giallo 12 cm, palamita 25 cm, passera



15 cm, pesce spada 140 cm, tonnetto o alletterato 30 cm, allunga 40 cm, spigola 25 cm, sparaglione 12 cm, sarago pizzuto 18 cm, sarago

maggiore 23 cm, sarago testa nera 18 cm, acciuga 9 cm, cernia 45 cm, mormora 20 cm, nasello 20 cm, pagello mafrone 17 cm, occhialone 33 cm, fragolino 15 cm, pagro mediterraneo 18 cm e suri 15 cm.

**MOLLUSCHI BIVALVI** - Si prende in considerazione il diametro o la lunghezza più grande: cannolicchio, cannelo o cappalunga 8 cm, cozza 5 cm, ostrica 6 cm, tartufo noce 2,5 cm, tellina 2 cm, cappasanta 10 cm, vongola 25 mm.

**CROSTACEI** - Due i metodi per calcolare la lunghezza, una esclude le chele e l'altra invece prende in considerazione il carapace, ovvero la testa del crostaceo: astici 300 mm lunghezza totale, 105 mm lunghezza carapace; scampo 20 mm lunghezza carapace, 70 mm lunghezza totale; aragosta 90 mm lunghezza carapace, gambero rosa Mediterraneo 20 mm lunghezza carapace.

**ASTEROPODI** - Si prende in considerazione il diametro più grande: lumachina di mare 2 cm.

**ECHINODERMI** - Riccio di mare 7 centimetri compresi gli aculei.

M.G.

## CHI VIVE NEL MARE?



Ad agosto gli scienziati del Census of Marine Life hanno pubblicato un inventario di tutte le specie marine

Dal censimento emerge che sono oltre 230 mila le specie che popolano gli oceani della Terra di cui soltanto un decimo catalogato. Le acque australiane e giapponesi con quasi 33.000 forme di vita che hanno ottenuto lo status di specie con il rispettivo nome scientifico sono risultate di gran lunga le più ricche di biodiversità. Seguono i mari della Cina, il nostro Mar Mediterraneo e il Golfo del Messico (almeno prima della marea nera). Sono allarmanti i dati che riguardano il Mar Mediterraneo che, pur essendo tra i più ricchi di biodiversità, secondo solo ai mari del Giappone e dell'Australia, e con oltre il 7% delle specie che non si trovano da altre parti è risultato il mare più a rischio di perdere il suo patrimonio, ancora più del Golfo del Messico, per via della presenza dell'uomo e dei cambiamenti climatici. Il nostro mare è un mare interno circondato da coste densamente popolate, fittamente coltivate e zone massicciamente industrializzate con la conseguenza di far finire in acqua tutti gli scarichi, rifiuti e le sostanze chimiche derivanti dalle coltivazioni e dalle fabbriche. I risultati completi della ricerca verranno presentati ufficialmente il 4 ottobre a Londra, ma gli scienziati ci tengono a precisare che la catalogazione è ancora parziale perché sono moltissime le specie tuttora sconosciute.

Chiara Zanichelli

Vivisezione: nuove regole dall'Unione Europea

## Varata la nuova direttiva per limitare le sperimentazioni sugli animali

Il Parlamento europeo ha approvato la direttiva che regola la sperimentazione scientifica sugli animali. I ventisette Stati Membri avranno due anni di tempo per adeguarsi alle disposizioni comunitarie e, come è prassi, potranno esercitare la facoltà di inserire norme più restrittive all'atto dell'acquisizione in sede nazionale.

Non mancano le polemiche: secondo gli animalisti il testo finale risulterebbe troppo vago, dando il via libera alle lobby farmaceutiche per la sperimentazione su animali vivi. Infatti, tutta la parte contenuta nel testo

originale riguardante la tutela del benessere delle cavie è stata totalmente stralciata acquisendo, di fatto, tutta una serie di richieste avanzate dalle case farmaceutiche.

Sarà dunque possibile continuare ad utilizzare animali per la ricerca di base per la cura di malattie su esseri umani e piante, per verificare l'effetto delle medicine, per l'insegnamento superiore e per le indagini medicolegali. La direttiva, tuttavia, impone l'obbligo di sviluppare metodi di sperimentazione che riducono al minimo il dolore, la sofferenza e l'angoscia delle cavie.

Importante anche la limitazione introdotta per l'utilizzo di grandi primati simili all'uomo, che è stato esteso a scimpanzé, gorilla, orangutano e bonobo introducendo possibili deroghe per giustificate esigenze scientifiche.



## La Grotta dello Smeraldo di Amalfi

Nel 1932, un pescatore, Luigi Buonocore, scoprì una suggestiva cavità annidata nella caratteristica baia di Conca dei Marini, a pochi chilometri da Amalfi: "la grotta dello Smeraldo", nome attribuito proprio in virtù della caratteristica colorazione assunta dall'acqua a causa di particolari giochi di luce che conferiscono all'ambiente un fascino unico. L'atmosfera che accoglie il visitatore è resa ancor più magica dalla presenza di numerosi stalattiti e di particolari stalagmiti

che fuoriescono dal mare creando l'illusione di essere in un tempio antico. Le forme bizzarre di queste composizioni naturali stimolano la curiosità e l'inventiva di piccoli e grandi viaggiatori che, durante le escursioni, si divertono a dar loro un nome o a riconoscere, secondo l'aspetto, animali fantastici e personaggi famosi. Da diversi anni sul fondale della grotta, a circa quattro metri di profondità, è stato allestito un originale presepe subacqueo con statuine in ceramica vietrese. L'ingresso della Grotta dello Smeraldo è raggiungibile dalla SS 163 che da Salerno porta a Positano. Da tutti i principali porti della Costiera Amalfitana e Sorrentina sono inoltre disponibili sia visite guidate organizzate che il noleggio di piccole imbarcazioni per chi volesse raggiungere questo piccolo mondo onirico via mare.

F.L.



# La storica "Piedigrotta" napoletana

*Feste, leggende, religione e natura dalla tradizione pagana al culto cristiano*

di Gennaro DE CRESCENZO

L'area di Piedigrotta, tra Mergellina e i Campi Flegrei, è sintesi storico-culturale-naturalistica di grande importanza e di grande suggestione. In epoca precristiana era sede di feste dionisiache legate al culto del sole e citate anche da Petronio nel suo *Satyricon*: intorno al I secolo a. C. vi fu costruita una grotta scavata nel tufo (Cripta Neapolitana) e, secondo una famosa leggenda, il poeta Virgilio l'avrebbe realizzata, in una sola notte, insieme ad "un gruppo di demoni infuocati". Con il Cristianesimo il culto pagano fu sostituito da un culto mariano legato ad un'immagine ancora oggi molto popolare e ad altre leggende comunque riferibili alla femminilità, alla sessualità e alla fecondità. Allo stesso mondo affascinante e commovente si riferisce il culto della scarpetta (in napoletano "chianella") ritrovata da un pescatore sulla spiag-



Immagini storiche della tradizionale festa partenopea



gia di Mergellina: la Madonna era accorsa in mare per salvare dei pescatori in pericolo e, senza una scarpa e con il mantello pieno d'acqua, era ritornata miracolosamente nella chiesetta a lei dedicata. La festa, celebrata nella prima settimana di settembre, in epoca borbonica diventò una grande ricorrenza civile oltre che sacra, con solenni processioni e parate militari: nacque così, tra fine Ottocento e inizi del Novecento, la tradizione dei famosi carri allegorici di Piedigrotta, accompagnati in seguito da cantanti e orchestre intere che sugli stessi carri in giro per la città, presentavano le loro creazioni. Più volte, negli ultimi anni si è cercato di riprodurre (con risultati incerti) i fasti del passato. Restano, intanto, una splendida chiesa, poche donne che ancora vegliano su quella statua con canti e preghiere settembrine, un bel parco che ospiterebbe i resti del più grande poeta latino e del più grande poeta italiano (Virgilio e Leopardi), una grotta piena di storia e di misteri ma ancora lontana dalla sua valorizzazione.

## CAMPANIA, SAGRE & DINTORNI



### Pomodoro, nocciola e sapori protagonisti Degustazioni e conoscenza dei prodotti dop

Dal 24 al 26 settembre, Mercato S. Severino ospiterà il "Tomato Village". Il pomodoro e la sua lavorazione saranno protagonisti. L'obiettivo è quello di far conoscere le grandi potenzialità del San Marzano e le sue proprietà. La nona edizione di Assise Nazionale Città della Nocciola si terrà dal 17 al 19 settembre a Lauro (Av). La tavola rotonda dei protagonisti della filiera corilicola si aprirà a Lauro, in



provincia di Avellino nella suggestiva cornice del Castello Lancellotti: dibattito sulle tematiche della produzione e valorizzazione della Nocciola Italiana, un marchio di eccellenza della Campania e non solo. Fino al 18 settembre tornano, invece, sulle coste cilentane le eccellenze enogastronomiche del Biodistretto del Cilento del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Dal fico bianco del cilento Dop, ai numerosi vini, passando per gli oli extravergine: da apprezzare le produzioni biologiche locali degli agricoltori che hanno sottoscritto il "patto per il Biodistretto".

D.M.

## Santa Maria di Piedigrotta

# La chiesa antica risale all'VIII secolo Fu voluta fortemente dai pescatori

di Salvatore LANZA

La chiesa di Santa Maria di Piedigrotta ha origini molto antiche che risalgono all'VIII secolo. Fortemente voluta dai pescatori di Mergellina fu eretta nell'area della cosiddetta "Crypta Neapolitana" e successivamente della Tomba di Virgilio. Il primo documento che attesta l'esistenza di un edificio di culto cristiano con annesso ospedale per l'assistenza ai poveri risale al 1207, diversi storici ipotizzano che la costruzione dell'ospedale fosse dovuta all'esistenza di bagni termali con particolari virtù terapeutiche.

Parleranno della chiesa nel secolo successivo, prima Petrarca (nel secondo viaggio napoletano) e successivamente il Boccaccio dopo un "sentimentale" soggiorno. Durante il Regno degli Aragona furono completati il monastero e il chiostro che si



abbellirono di forme e decorazione rinascimentali. L'interno della chiesa fu ristrutturato in epoca borbonica tra il 1809 ed il 1824 e l'attuale facciata fu realizzata dal grande architetto Errico Alvino nel 1853. Sull'altare maggiore vi è una importante statua lignea della Madonna di Piedigrotta opera di allievi di Tino di Camaino, scultore operante a Napoli nella prima metà del XIV secolo, autore anche del portale del Duomo di Napoli. Nella prima cappella a sinistra spicca il soffitto affrescato dal pittore Belisario Corenzio.

## Luna Rossa: 60 anni portati bene!

"Luna Rossa" entrò nella storia della canzone mondiale nel settembre del 1950, quando, durante la Piedigrotta, sul palcoscenico del teatro Augusteo di Napoli, la voce sottile di Giorgio Consolini intonò: "E' a luna rossa me parla 'ete' / io le domando si aspetta a me / e me risponne: si 'o vuò sapè / ccà nun ce sta nisciuno!".

Il brano è una toccante poesia di Vincenzo De Crescenzo (nella foto) e narra di un uomo che con l'amara consapevolezza di aver perso la donna amata, vaga "distattamente abbandonato" cercando, nell'amica luna, conforto al suo tormento. L'autore della musica è Vian (pseudonimo di Antonio Viscione). Con quel ritmo di beguine, estraneo fino ad allora alla tradizione partenopea fatta di gorgheggi e melodrammi, "Luna rossa" rappresenta uno dei primissimi esempi nella canzone napoletana della rivoluzione musicale che durante la ricostruzione



ne post-bellica tese a soddisfare la voglia generale di disimpegno e di divertimento. Questa canzone diventò presto un successo mondiale destinato a non tramontare mai: incisa in Italia da Claudio Villa, fu cantata (tradotta in oltre cento lingue e dialetti) anche da Frank Sinatra, Ella Fitzgerald, Dean Martin, è stata interpretata da oltre 200 cantanti, trasformandosi in leggenda quando il 12 aprile 1961 fu utilizzata per accompagnare il primo viaggio dell'uomo nello spazio.

Fabiana Liguori



Il fratello di Maria Carolina fu inviato nel 1769 nel Regno di Napoli dalla Regina d'Austria

"Una città stupenda, una società piacevole"



# Giuseppe II d'Asburgo a Napoli

di Lorenzo TERZI

Nel 1769 Giuseppe II d'Asburgo, "ventottenne imperatore e coreggente della madre Maria Teresa", fu inviato dall'imperatrice a Napoli per rivedere la sorella Maria Carolina e conoscere il cognato, re Ferdinando IV di Borbone. Il rapporto spedito, in seguito, da Giuseppe II alla sovrana austriaca - intitolato *Relation de Naples* e scritto in francese - fu tradotto integralmente in italiano, per la prima volta, da Ulrich Garms e Nicoletta Zapponi, nonché prefato e corredato dall'indicazione delle fonti consultate e da agili schede biografiche a cura di Elisabeth Garms - Cornides. In tale versione venne pubblicato nel 1992, a

Napoli, dall'editore Di Mauro.

La prefatrice ci avverte che sarebbe inutile cercare nella *Relation* suggestioni paesaggistiche o culturali: Giuseppe II "non può né vuole abbandonarsi al fascino antiquario e naturalistico" della capitale del Regno del Sud. Lo scopo del suo viaggio - durato solo nove giorni - è, infatti, "fare da cortigiano-osservatore, nelle veci dell'imperatore rimasto a Vienna". L'augusto visitatore esegue il proprio compito con teutonico scrupolo, descrivendo minuziosamente il re e la regina di Napoli nelle loro rispettive qualità psicologiche e nella dinamica dei rapporti coniugali. Per raggiungere il suo fine, l'autore della *Relation* non rifugge da

incursioni nell'intimità della reale coppia, spiata fin nel suo talamo, né si astiene dal riferire sull'andamento del flusso mestruale della sorella.

Quanto a Ferdinando IV, Giuseppe II, sconcertato dal carattere del cognato, qualifica costui come "un essere del tutto indefinibile", capace di "centomila sciocchezze e bambinaggini", intervallate, ogni tanto, da "certi discorsi piuttosto ragionevoli". Al di là delle critiche rivolte dal figlio di Maria Teresa a taluni aspetti della vita di corte napoletana, giustamente la Garms - Cornides rileva che, in ogni caso, dalla lettura della *Relation* "indenne risulta l'immagine di una città stupenda, di una società piacevole e discretamente colta".

Cortigiano  
e **osservatore**  
per conto  
di Vienna

Il visitatore non  
può e non vuole  
abbandonarsi  
al **fascino**  
della città

## Il Castello di Maiori

di Linda IACUZIO

Sulla collina che domina l'abitato di Maiori, comune della Costiera Amalfitana in provincia di Salerno, si erge il castello di S. Nicola de Thoroplano. Il nome dell'edificio deriva da una antica chiesa dedicata al santo che sorgeva sul medesimo e omonimo colle. Intorno alla struttura di quest'ultima fu costruito e si sviluppò l'impianto successivo del castello. La forma origi-

naria, costituita da un semplice baluardo con esigenze difensive, soprattutto al tempo dalle incursioni longobarde e poi saracene, si fa risalire al IX secolo d.C. È interessante sottolineare come Maiori fosse dotata di una seconda struttura fortificata: alle pendici di un altro colle, oggi conosciuto con il nome di Tuoro e posto di fronte a quello di Thoroplano, fu eretta, nel medesimo IX secolo, una rocca con la funzione di inviare segna-

zioni alla fortezza principale, soprattutto in caso di pericolo.

La forma definitiva del castello di Maiori, come oggi ancora si conserva, risale tuttavia al secolo XV, quando, dopo un lungo periodo di abbandono, ne fu iniziata la ricostruzione. Essa è caratterizzata da un "perimetro poligonale rettangolo di circa 550 metri". Le mura, le nove torri cilindriche, la chiesa di S. Nicola de Thoroplano con relativo cam-



panile, che si trovano al suo interno, così come le altre strutture della fortezza, sono rimaste quasi del tutto intatte. Il castello di Maiori era dotato di caserme, di cisterne, magazzini e di altri fabbricati che, oltre a ospitare numerosi soldati, potevano fungere da ricovero per la popolazione in caso di pericolo. Inoltre vi era una sorgente che assicurava acqua costante. Oggi il castello è visitabile su appuntamento.



Spetta al dipendente anche con un solo giorno di servizio

# La pensione privilegiata: i diritti e le condizioni

di A.D'AVANZO - E.FERRARA  
A.BALZANO

La pensione privilegiata spetta al dipendente pubblico se dalla infermità o dalla lesione contratta per fatti di servizio deriva l'invalidità assoluta o permanente ed è totalmente svincolata da ogni requisito minimo di durata del servizio stesso, dato che anche un solo giorno di servizio dà diritto alla pensione privilegiata, allorché si verifica la condizione richiesta.

La normativa che disciplina tale pensione, per gli iscritti alle ex Casse amministrate dagli II.PP. (Inpdap), è il R.D.L. n.680/38 e s.m.i. (L.379/55 - L.1646/62).

Per aver diritto alla pensione privilegiata sono necessarie determinate condizioni, quali l'invalidità assoluta del dipendente alla mansione rivestita, che comporta la conseguente cessazione dall'impiego, nonché la circostanza che tale invalidità non derivi da colpa dell'interessato e sia dovuta, unicamente, a causa o concausa di servizio.

La pensione privilegiata viene erogata ai superstiti, se il decesso avviene per le stesse infermità o lesioni che hanno dato diritto a tale trattamento.

Fatta eccezione per i dipendenti statali, in ogni altro caso la pensione va liquidata a domanda e nel caso degli iscritti alle ex Casse amministrate dagli II.PP. (Inpdap) la concessione della pensione privilegiata è sempre subordinata all'istanza dell'interessato (o dei suoi eredi) da presentarsi all'Inpdap in carta semplice.

È necessario precisare nell'istanza la natura delle infermità o lesioni per le quali il trattamento privilegiato è richiesto, nonché i fatti di servizio che le hanno determinate, corredando il tutto con la documentazione sanitaria necessaria.

I termini di presentazione della suddetta istanza sono perentori:



- 5 anni dalla cessazione dal servizio, che diventano 10 in caso di Parkinsonismo.

Relativamente ai dipendenti degli Enti locali e della Sanità, successivamente alla presentazione della domanda, la procedura prevista per l'accertamento alla pensione privilegiata è la seguente:

- rapporto informativo del capo-ufficio
- accertamenti sanitari (l'organo competente sono le Commissioni Medico Ospedaliere istituite presso gli Ospedali Militari)
- parere del Comitato Tecnico per le pensioni pri-

vilegiate costituito presso l'Inpdap

- decreto di concessione o di rigetto.

Conseguentemente, il calcolo della pensione privilegiata viene effettuato maggiorando l'aliquota di pensione ordinaria di 1/10. Tale aliquota non può in ogni caso essere inferiore al 66.67%, né superiore al coefficiente relativo alla maturazione del 40 anno di contribuzione. Ai titolari di pensione di privilegio considerati "grandi invalidi per servizio", cioè affetti da lesioni o infermità ascritte alla 1° categoria, possono spettare una serie di assegni accessori per 12 mensilità.

Al Gruppo di Lavoro presente anche la referente ARPA Campania

## Rischio di genere nel luogo di lavoro

di Diva CESI

Il 7 settembre scorso a Firenze si è dato l'avvio al Gruppo di Lavoro del Coordinamento delle Agenzie sulle Pari Opportunità, dedicato alla valutazione del rischio di genere nel luogo di lavoro ed al quale sarà presente anche la referente ARPA Campania.

Le Linee guida sul rischio di genere nel sistema delle Agenzie Ambientali sono state presentate a Roma

presso la sede ISPRA il 12 luglio 2010 in sede di riunione del Consiglio Federale e sono disponibili a tutte le Agenzie.

Il Commissario straordinario di ISPRA e i Direttori delle Agenzie Ambientali, il 5 ottobre 2009 a Torino, riuniti in Consiglio federale, hanno riconosciuto il ruolo del Coordinamento nazionale sulle Pari Opportunità, incaricandolo di svolgere funzioni di monitoraggio sulle azioni intraprese in

## Viaggio nelle leggi ambientali



A cura di Brunella MERCADANTE

### SISTRI: DECRETO DI PROROGA

È in vigore dal 14 luglio il Decreto 9 luglio 2010 recante modifiche ed integrazioni al Decreto 17/12/09.

I principali punti del decreto sono le proroghe dell'avvio dell'operatività del SISTRI, procrastinata al 1/10/10, la procedura di ritiro della distribuzione dei dispositivi USB e installazione black box, spostate al 12/9/10, e l'eliminazione del termine di trenta giorni per "l'individuazione" delle officine autorizzate all'installazione.

Altri punti di rilievo l'art. 2 relativo alla estensione della videosorveglianza agli impianti dedicati di coincenerimento dei rifiuti; l'art. 5 relativo all'operatività del SISTRI in aree non coperte dalla rete; l'art. 6 inerente i contributi; di particolare importanza è l'art. 7 che apporta modifiche relativamente ai soggetti interessati, ai tempi e all'adempimento degli obblighi; infine l'art. 8 che definisce i moduli di iscrizione.

### MODIFICHE AL CODICE AMBIENTALE

Dal 26/8/10 sono operative le modifiche al Codice Ambientale in materia di emissioni in atmosfera Via e Vas di cui al Dlgs 29/6/10 n. 128. Vengono interessate la Parte I, disposizioni generali, le Parti II Via, Vas e lppc e V Aria del Dlgs 3/4/06 n. 152 con la modifica delle procedure per la valutazione di impatto ambientale e la valutazione ambientale strategica, nonché dette nuove disposizioni in materia di inquinamento atmosferico, con novità anche sanzionatorie.

Viene inoltre introdotta all'interno del Codice Ambientale la Parte II la disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale Aia con conseguente abrogazione del Dlgs 18/2/05 n. 59. Le Regioni hanno 12 mesi per adeguare il proprio ordinamento ai principi introdotti dal legislatore. Le procedure di Via Vas ed Aia avviate prima del 26/8/10 si concludono in base alle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento.





# L'educazione ambientale oggi

## Dalla tutela della natura al concetto di sviluppo sostenibile

di Cristina ABBRUNZO

La definizione di Educazione Ambientale è da anni al centro di molti dibattiti. Spesso all'interno delle discussioni nazionali ed internazionali si è puntata l'attenzione nell'evidenziare gli scopi, più che a darne una vera definizione. Ciò ha contribuito ad aumentare le difficoltà nel trovarne una determinazione univoca.

Gli obiettivi, di volta in volta individuati, hanno seguito nel tempo l'evoluzione del concetto stesso di ambiente. Il termine "ambiente" è passato dall'identificazione di fenomeni chimici, fisici e biologici, venendo quindi assimilato al termine "natura", alla visione attuale, che lo definisce come contesto spaziale nel qua-



le la vicenda delle collettività umane si manifesta e si trasforma nel procedere della storia. Tale contesto non si

riferisce più, quindi, solo al campo dei fenomeni fisici e naturali che con-

traddistinguono l'ecosistema naturale, ma si riferisce anche al modo in cui l'uomo si rapporta all'ambiente, comprendendo sia il territorio (ambiente costruito) sia i relativi fenomeni personali e sociali (ambiente sociale).

Il cambiamento di prospettiva è stato estremamente rilevante anche nello sviluppo del concetto di Educazione Ambientale che è passato da educazione naturalistico/ecologica finalizzata alla tutela e conservazione dell'ambiente naturale, ad Educazione Ambientale orientata alla sostenibilità (o per la sostenibilità) e quindi strettamente in-

terrelata non solo alle questioni ambientali, ma anche a quelle economiche e sociali. Il concetto di educazione ambientale si evolve, pertanto, verso la concezione di Educazione allo Sviluppo Sostenibile, tesa a creare l'impegno di tutta la società per costruire uno sviluppo che apporti il più alto livello di benessere possibile a tutti gli esseri umani, ma che sia compatibile con le risorse a disposizione, e che, soprattutto, non le tolga alle generazioni future. L'idea deve guidare l'agire quotidiano degli amministratori, delle forze produttive, delle associazioni, del mondo della scuola, di tutti i cittadini di tutte le età. Un'educazione globale, una formamensis che deve protrarsi lungo l'arco di tutta la vita di ciascuno.

Quest'isola non è un luogo, è una vocazione

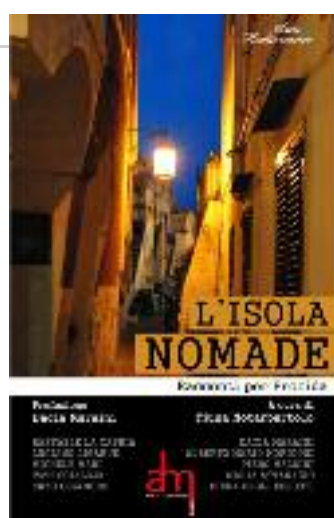
## L'"Isola nomade" Racconti per Procida

di Andrea TAFURO

*"Creatura primordiale sputata sulla terra dal vulcano della vita"*, è questa Procida. Secondo il mito greco qui avvenne la lotta tra i giganti e gli dei e questa vitalità traspare dalle parole di Tjuna Notarbartolo, curatrice de *"L'isola nomade"*, una raccolta di racconti, che dodici innamorati dell'isola donano al lettore, frutto dell'incontro realizzato con Procida e le sue atmosfere, volendo essere la testimonianza dell'entusiasmo d'amore verso l'isola. A Procida si sono conosciuti Adele e Elio, i genitori di Tjuna che nella dedica li descrive forti, liberi e saggi.

Qui avvenne la lotta tra i giganti e gli dei

Tutte le persone che visitano o sentono parlare dell' *"L'isola di Arturo"* cercano di conoscere qualcosa in più di quel luogo. Chi non è mai stato a Procida, può immedesimarsi nelle parole di Luciano Ligabue: *"Procida ha rumori e suoni, profumo, malizia e ingenuità. Un otturatore verso il mondo, un po' chiuso e un po' aperto, tiene un tempo che, fortunatamente, è quello lì e basta. Ha invadenza e discrezione, capacità di meravigliare, vitalità a scatti, dolcezza e asperità, una bellezza che non si discute"* e sentirà che: *"Procida è una vocazione: o ti affattura o ti lascia completamente indifferente"*.



**L'isola nomade**  
**Racconti per Procida**  
a cura di Tjuna Notarbartolo  
Editore ADM Libri  
Anno 2010 - pagg. 150  
ISBN 978-88-905251-0-0

*"Mi accontenterei di essere uno scorfano, ch'è il pesce più brutto del mare, pur di ritrovarmi laggiù, a scherzare in quell'acqua"*

E. Morante

Tanti chilometri di sentieri per dominare la natura

## L'avventura Iron Bike, otto giorni in bicicletta

di Gianfranco LUCARIELLO

L'uomo nell'eterna avventura contro la natura e i suoi elementi: in sella ad una bike con il sudore sulla fronte e le gambe a pezzi, su e giù per le montagne in zone pressoché sperdute e selvagge da vincere e dominare a colpi di pedale. Tutto all'estremo in una straordinaria e interminabile sfida, chilometro su chilometro nell'aria rarefatta e con il cardio-frequenzimetro spinto all'eccesso dalle pulsazioni di un cuore impazzito per le emozioni provocate dalla bellezza dei paesaggi e dagli sforzi per andare al di là degli ostacoli. Otto giorni sulla mountain-bike: otto giorni di prove terribili, una dopo l'altra, senza pause e senza interruzioni. Chiva avanti sino alla fine, costruisce una leggenda, quella di diventare "l'uomo o la donna di ferro" l'uomo o la donna che hanno sovrastato la natura e i suoi elementi. È l'Iron Bike, la straordinaria competizione che da anni ha assunto una dimensione internazionale e

che quest'anno è arrivata alla 17esima edizione con 22 mila metri di dislivello e 650 km di sentieri superati spesso con la bici sulle spalle, con un unico scopo, un solo traguardo, quello di giungere all'arrivo prima degli altri, dalla provincia di Cuneo a quella di Torino. Qualcosa di buono c'è anche qui, sulla scorta e sulle esperienze dell'Iron Bike. I bikers campani si sono ritrovati in diversi appuntamenti dallo scorso marzo fino a qualche mese fa. Gli amanti dello sport al limite hanno affrontato e attraversato sentieri, mulattiere e strade bianche, nella sesta edizione del Granfondo Parco del Sele, a Contursi, così come nel 5° Trofeo dei Casali che si è svolto a Giffoni Sei Casali in provincia di Salerno, mentre il Granfondo del Partenio ha trovato un ideale palcoscenico nell'incantevole Irpinia. Nei piani del Comitato Campano c'è il progetto di ospitare un'edizione dell'Iron Bike, o comunque di progettare e realizzare in Campania una competizione internazionale di tale livello.